GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — SABATO 13 MARZO — NUM. 62

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta antimeridiana di ieri proseguì la discussione del disegno di legge sull'ordinamento dell'Arma dei carabinieri. Ne trattarono i deputati Ricotti, Compans, Arnulfi, Ercole, De Renzis, Tenani, il relatore La Porta, i Ministri della Guerra e dell'Interno. Fu approvato un altro articolo.

Nella seduta pomeridiana si continuò lo svolgimento delle interpellanze ed interrogazioni relative all'indirizzo della politica estera del Governo italiano, riservate alla discussione del bilancio del Ministero degli Affari Esteri. Vennero svolte quelle dei deputati Visconti-Venosta e Di Blasio, intorno alle nostre relazioni internazionali ed all'azione esercitata dal Governo in alcune questioni di politica estera, e quelle dei deputati Bonghi e Della Rocca, sull'esecuzione del trattato di Berlino, per ciò che riguarda il pagamento del debito turco.

Nella stessa seduta il deputato Crispi chiese al Ministro degli Affari Esteri se intendeva comunicare alla Camera le note scambiate fra il Governo italiano e gli altri Governi di Europa per l'esecuzione del trattato di Berlino; la quale comunicazione il Ministro promise di fare integralmente per le quistioni esaurite, e per le quistioni pendenti quei documenti soltanto che non possono turbare i negoziati in corso.

Furono inoltre presentati dal Ministro di Agricoltura e Commercio questi due disegni di legge: Obbligo delle denuncie delle Ditte commerciali; Modificazione della legge sui Magazzini generali.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro della Marina fatta in udienza del 12 febbraio 1880.*

SIRE,

Dei materiali consumabili che gli arsenali forniscono alle RR. navi armate o in disponibilità, alcuni sono destinati all'esercizio degli apparati motori, come il combustibile e le sostanze lubrificanti, ed al servizio delle armi di ogni specie, come le munizioni da guerra; altri servono per eventuali surrogazioni o riparazioni di parti perdute o danneggiate per casi fortuiti o per naturale deperimento; altri infine servono per le piccole opere di riparazione di frequente o quasi periodica occorrenza per la conservazione delle varie parti della nave, per la pulizia, per l'illuminazione, ecc., ecc.

Di quelli che formano le due prime fra le descritte categorie, ristretto — per ciascuno dei vari servizi della nave — è il numero dei capi diversi; molta la importanza per quantità e per valore. Sono poi bene determinate le contingenti occorrenze nelle quali è necessario il loro impiego.

Invece quelli che formano la terza categoria, numerosi oltre misura, sovente di minima importanza, vuoi per quantità, vuoi per valore, sono impiegati per bisogni noti e che continuamente si riproducono, e la misura della loro consumazione è data, non già da determinati fatti eventuali, ma meglio in certo modo dal tempo.

Pei primi è necessario, e per buona ventura facile, il sindacato della consumazione; per gli altri un sindacato siffatto offre benefizio molto scarso e certamente non proporzionato al lavoro ed alle cure che deve impiegarvi chi è delegato ad esercitarlo, mentre introduce complicazioni molto gravi nel servizio di bordo, che dovrebbe essere della più grande semplicità.

Il vigente regolamento per la contabilità del materiale della Marina non tiene conto alcuno della differente importanza delle descritte categorie di materiali, ed assoggetta tanto le due prime, quanto l'ultima, alle stesse minute formalità di computisteria ed allo stesso rigoroso sindacato tecnico ed amministrativo. — Da ciò derivano spreco di lavoro e di cure negli arsenali, e complicate ed inutili scritture a bordo, pei materiali dell'ultima categoria, mentre resta forse meno efficace di quanto sarebbe necessario il sindacato di quelli delle altre due di gran lunga più importante.

A questo stato poco soddisfacente dei fatti che concernono il servizio dei materiali consumabili a bordo delle RR. navi armate o in disponibilità, intenderebbe il riferente porre rimedio con alcune delle disposizioni contenute nel decreto, che egli ha l'onore di sottoporre alla sanzione di V. M.

Mentre pei materiali delle due prime categorie è mantenuto il rigoroso sindacato stabilito dal regolamento, o è reso

anche più efficace, si lasciano le autorità delle RR. navi libere di regolare la consumazione di quelli della terza, secondo i bisogni per la conservazione delle varie parti, dei quali esse meglio di tutti possono giudicare. La condizione imposta che la consumazione abbia ad avere luogo secondo definite tariffe e in proporzione del tempo, per quanto è possibile, stabilisce da se sola limiti ristrettissimi, e rende superflue le vigenti formalità per giustificare l'impiego di siffatti materiali, formalità che, senza produrre alcun reale benefizio amministrativo, danno luogo a penoso lavoro nel servizio di bordo che dovrebbe essere in tutti i casi libero da complicazioni.

Altre disposizioni dello stesso decreto menano anche esse, ma per altra via, allo stesso interessante scopo: rendere più semplice il servizio dei materiali da consumo sulle RR. navi.

Il regolamento citato ripartisce gli atti necessari per la tenuta dei conti relativi ai detti materiali e pel sindacato tecnico ed amministrativo su di essi, fra i Comitati dipartimentali, le Direzioni dei lavori e gli uffizi di Commissariato nel dipartimento, al quale ciascuna nave è ascritta. Questa disposizione presenta l'inconveniente di imporre senza necessità e senza adeguato benefizio per l'Amministrazione obblighi a funzionari che ne hanno di molto ma molto più importanti pei servizi del materiale nei RR. arsenali, e perciò pare al riferente sia provvido consiglio attribuire a speciale ed unico uffizio il sindacato suddetto.

Ma la detta disposizione dà origine a danno molto più grave: quello cioè di rendere pressochè necessario che ciascuna nave armata si rifornisca dei materiali consumabili, dei quali essa ha man mano bisogno, sempre traendoli, sia effettivamente, sia per mezzo di complicati e fittizi espedienti di *contabilità*, dai magazzini del dipartimento al quale essa è ascritta. — Ciò non avverrà quando saranno accentrate in unico uffizio tutte le operazioni relative alla revisione dei lavori di computisteria riguardanti il servizio dei materiali consumabili indistintamente di tutte le navi.

Sono questi i criteri principali ai quali si informano le disposizioni contenute nel decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà, confidando di vedere approvate le proposte riforme.

Il N. **5295** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento provvisorio per la contabilità del materiale della marina, approvato con Regio decreto 20 novembre 1862;

Visto il Regio decreto 8 novembre 1865 che rese definitivo, con alcune aggiunte e modificazioni, il regolamento anzidetto;

Udito il Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La revisione delle contabilità dei materiali consumabili delle Regie navi armate od in disponibilità, che in virtù del vigente regolamento sulla contabilità del materiale della marina è affidata alle Direzioni di Commissariato, passa all'ufficio di revisione presso il Ministero che rivede già le altre contabilità delle navi suddette.

Art. 2. Il sindacato tecnico ed amministrativo dell'impiego dei detti materiali consumabili, attribuito finora alle Direzioni di lavori ed ai Comitati dipartimentali, viene affidato ad un *Ufficio centrale di sindacato*, che è instituito nella sede del terzo Dipartimento marittimo, ed è composto del direttore degli armamenti in quel Dipartimento come presidente, di un tenente di vascello, di un uffiziale macchinista del Genio navale e di uno o più uffiziali del Commissariato marittimo.

Art. 3. I materiali consumabili suddetti sono distinti nelle tre seguenti categorie:

1. I materiali consumabili per importanti ed eventuali ricambi, riparazioni od aggiunzioni, compresi i cosiddetti rimpiazzi;

2. I materiali consumabili per l'esercizio degli apparati a vapore, motori od analoghi, e delle armi;

3. I materiali consumabili per la conservazione, per la pulizia e per le piccole riparazioni di frequente o periodica occorrenza, e quelli necessari per la illuminazione ordinaria, pel riscaldamento dei locali di bordo e per l'esercizio delle cucine a carbon fossile.

Art. 4. L'impiego dei materiali suddetti ha luogo ed è giustificato con le seguenti norme:

1. Pei materiali di prima categoria non può essere dato discarico alcuno al capo di carico competente senza approvazione del comandante la nave, e senza la compilazione di processo verbale che indichi con precisione le ragioni che rendono necessaria la consumazione;

2. Pei materiali della seconda categoria lo scaricamento ha effetto con le regole ora in vigore;

3. Pei materiali di terza categoria il discaricamento è fatto con ordini sommari dell'ufficiale di dettaglio (a misura del bisogno o periodicamente secondo i casi), con la condizione che le consumazioni non eccedano, proporzionalmente al tempo, la misura che per ciascun materiale è stabilita dalla tariffa corrispondente.

Quando per circostanze affatto eccezionali la detta condizione non può essere osservata, lo scaricamento delle quantità in eccesso viene fatto e giustificato come pei materiali della prima categoria.

Art. 5. Dei materiali consumabili ricevuti dai magazzini delle Direzioni o altrimenti acquistati, e di quelli consumati, versati di nuovo ai magazzini suddetti, o dati in caricamento ad altre navi, il commissario di bordo tiene conto corrente. Il bilancio viene fatto quando la nave armata o in disponibilità viene disarmata, quando quella in disponibilità passa allo stato di armamento, e tutte le volte che esso è necessario durante l'armamento o la disponibilità.

Il bilancio e gli altri documenti sono inviati dalla Regia nave all'ufficio centrale di sindacato.

Art. 6. I materiali consumabili vengono richiesti dalle Regie navi al Dipartimento nella sede del quale si trovano o a quello altrimenti indicato dal Ministero, qualunque sia il Dipartimento al quale sono ascritte.

La stessa regola vale pei versamenti.

Le richieste di materiali consumabili e le note di versamento sono trasmesse dalle Regie navi al comandante in capo del Dipartimento che giudica della opportunità delle operazioni e dà gli ordini alle Direzioni.

Le richieste e le note sono rese esecutorie dal direttore con la sua firma. Ma nessuna ingerenza hanno le Direzioni sull'impiego di materiali consumabili da esse in tal modo forniti.

Art. 7. Il contabile di magazzino che ha distribuito materiali consumabili a Regia nave, o che da essa ne ha ricevuto in caricamento, consegna al capo di carico interessato copia conforme della richiesta o della nota, con l'indicazione delle quantità effettiva-

mente distribuite o ricevute. Non si dà luogo a controrichieste per le quantità distribuite in meno, ed il caricamento in conto corrente è fatto sulle quantità effettive.

Art. 8. Le Direzioni tengono registri dei materiali consumabili distribuiti alle Regie navi e da queste versati nei loro magazzini, distintamente nave per nave.

Alla fine di ogni trimestre e per ciascuna Regia nave trasmettono all'ufficio centrale di sindicato dei materiali consumabili, il prospetto dei materiali distribuiti e di quelli ricevuti.

Art. 9. Quando una Regia nave fuori delle sedi di Dipartimento ha bisogno di materiali consumabili che non convenga trarre dai magazzini delle Direzioni per difficoltà di trasporto, per tenuità di valore o per altra analoga ragione, il comandante ne ordina lo acquisto sopra luogo coi proprii fondi di scorta, ancorchè nelle acque dello Stato.

Art. 10. Con apposita disposizione Ministeriale saranno stabilite tariffe pei materiali di prima categoria che formano la provvista di ciascuna nave al principio dell'armamento, e per quelli di terza categoria per determinato periodo di armamento o di disponibilità. Nulla è innovato nelle vigenti disposizioni pei materiali destinati all'esercizio degli apparati motori o per le munizioni.

È lecito ai comandanti delle Regie navi non domandare le intere quantità assegnate dalle tariffe, quando per alcuni materiali giudichino ciò opportuno.

Art. 11. È abrogata qualsiasi disposizione contraria a quelle contenute nel presente decreto il quale andrà in vigore dal 1° aprile 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1880.

UMBERTO.

F. Acton.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. Villa.

Il Num. 5286 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione;

Veduto il ruolo organico degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Parma, approvato con decreto Reale del 13 settembre 1874, n. 2171;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le aggiunte al ruolo organico degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Parma, approvato col surriferito decreto Reale del 13 settembre 1874, che sono indicate nella tabella annessa al presente decreto, firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 gennaio 1880.

UMBERTO.

F. De Sanctis.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. Villa.

Tabella delle aggiunte al ruolo organico degli stabilimenti scientifici della Regia Università di Parma.

Clinica medica.	
Coadiutore	L. 2,000
Clinica chirurgica.	
Coadiutore	» 2,000
Gabinetto di anatomia umana normale.	
Astante	» 480
Gabinetto di anatomia patologica.	
Assistente	» 720
Clinica dermosifilopatica.	
Assistente	» 480
Clinica psichiatrica.	
Assistente	» 300

Queste aggiunte sono a carico dei fondi del Consorzio universitario.

Roma, addì 29 gennaio 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
F. De Sanctis.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 29 febbraio 1880:

Tamajo comm. Giorgio, senatore del Regno, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Girgenti;

Gentili comm. avv. Alfonso, prefetto di 3ª classe della provincia di Girgenti, nominato prefetto di 3ª classe della provincia di Reggio Emilia.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Direttoriale decreto del 26 febbraio 1880:

D'Argenio Alfonso, guardafili di 1ª classe, è richiamato in servizio.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 3

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge sulla sanità pubblica del 20 marzo 1865, allegato C, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Accertato per notizie ufficiali che la febbre gialla si è manifestata in Rio Janeiro ed in Santos,

Decreta:

Le navi che giungeranno da oggi in poi dal litorale del Brasile saranno considerate di patente brutta per febbre gialla e sottoposte al trattamento contumaciale stabilito coll'ordinanza n. 9 del 29 maggio 1878.

I prefetti delle provincie marittim ono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, il 12 marzo 1880.

Pel Ministro: T. Bonacci.

DIREZIONE GENERALE

Specchio dei prodotti telegrafici

Risultamenti della contabilità colle altre Amministrazioni					Incassi	
AMMINISTRAZIONI	Credito	Debito	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano		COMPARTIMENTI TELEGRAFICI	Per telegrammi spediti nell'interno dello Stato
			da riscuotere	da pagare		
1	2	3	4	5	6	7
Austro-Ungarica	150,725 27	122,588 33	28,136 94	»	Bari	112,917 80
Francese	369,276 69	430,514 95	»	61,238 26	Bologna . . .	127,780 20
Ottomana	115,644 03	104,103 75	11,540 28	»	Cagliari. . . .	89,345 50
Svizzera	113,175 19	52,513 39	60,661 80	»	Firenze	133,152 45
Società Mediterranean-Extension .	17,951 41	108,034 28	»	90,082 87	Napoli	165,484 25
Id. Eastern Telegraph . .	91,765 50	82,188 50	9,577 »	»	Palermo . . .	177,815 55
Id. Ferrovie Alta Italia. .	24,830 56	»	24,830 56	»	Reggio (Calabria)	93,198 05
Id. Id. Torino-Ciriè-Lanzo .	313 44	»	313 44	»	Torino	329,425 55
Id. Id. Meridionali .	2,843 55	»	2,843 55	»	Venezia . . .	150,749 10
Id. Id. Romane . .	13,764 98	»	13,764 98	»	Roma (Deleg. speciale)	93,677 80
Id. Id. Calabro-Sicule	799 67	»	799 67	»	Diversi (Uffici Ferrov.)	»
Id. Miniere Monteponi. .	84 46	»	84 46	»		
Id. Ferrovie Reali Sarde .	1,278 60	»	1,278 60	»		
Id. Id. Settimo-Rivarolo	233 19	»	233 19	»		
Id. Id. Veneta. . . .	997 97	»	997 97	»		
Id. Id. Milano-Saronno .	413 90	»	413 90	»		
Aggio sull'oro	48,065 07	51,279 50	48,065 07	51,279 50		
Somme del 4° trimestre . . L.	952,163 48	951,222 70	203,541 41	202,600 63		1,423,046 25
Somme dei 3 primi trimestri L.	2,245,383 12	2,234,230 »	369,714 60	358,561 48		3,996,586 95
Somme di tutto l'anno . . L.	3,197,546 60	3,185,452 70	573,256 01	561,162 11		5,419,633 20

CONFRONTO FRA IL

	2	3	4	5	6	7
4° trimestre 1879 . . . . L.	952,163 48	951,222 70	203,541 41	202,600 63		1,423,046 25
Id. 1878 . . . . . »	701,870 62	794,202 34	63,202 45	155,534 17		1,310,602 21
Differenze nel 1879 . . »	+ 250,292 86	+ 157,020 36	+ 140,338 96	+ 47,066 46		+ 112,444 04
Anno 1879 . . . . »	3,197,546 60	3,185,452 70	573,256 01	561,162 11		5,419,633 20
Id. 1878 . . . . »	2,843,777 04	2,911,564 21	416,164 10	483,951 27		5,053,067 15
Differenze nel 1879 . . »	+ 353,769 56	+ 273,888 49	+ 157,091 91	+ 77,210 84		+ 366,566 05

DEI TELEGRAFI,

del quarto trimestre 1879.

degli Uffici — Per telegrammi spediti all' estero — Tassa interna	Tassa estera	PROVENTI diversi	TOTALI delle precedenti 4 colonne	TASSE per telegrammi governativi a pagamento immediato o differito	VALORE dei telegrammi governativi spediti in franchigia
8	9	10	11	12	13
9,503 99	12,209 71	32,988 83	167,620 33	14,828 60	17 30
9,100 56	11,753 94	13,102 53	161,737 23	14,849 15	32 90
2,547 44	3,954 31	3,564 88	49,412 13	5,131 »	1,361 20
26,165 72	49,470 33	47,531 16	256,319 71	16,088 55	395 10
29,429 96	60,820 14	13,693 66	269,428 01	22,246 10	511 30
15,450 55	30,502 75	29,518 54	252,787 39	64,320 70	8 40
15,842 84	36,353 66	18,670 76	164,065 31	15,340 95	»
93,176 93	195,447 92	11,028 80	629,079 20	20,422 45	1,027 75
20,581 13	32,722 52	17,262 44	221,315 19	20,162 80	67 50
22,634 39	35,680 11	19,662 83	171,655 13	80,538 70	378,334 21
»	»	»	»	1,689 30	»
244,433 51	468,915 44	207,024 43	2,343,419 63	275,618 30	381,755 66
659,442 76	1,206,643 92	121,415 71	5,984,089 34	578,816 54	1,322,047 94
903,876 27	1,675,559 36	328,440 14	8,327,508 97	854,434 84	1,703,803 60

14 — ANNOTAZIONI

L'entrata utile dell'Erario è data dalle colonne 4ª e 11ª sottratta la 5ª, ed ascende per tutto l'anno 1879 a . . . . . L. 8,339,602 87

La corrispondente entrata del 1878 fu di L. 7,760,102 35

Di più nel 1879 L. 579,500 52

Riassumendo poi tutte le entrate in conformità del bilancio come sono date dalle colonne 4ª, 11ª e 12ª, si ha per tutto l'anno la somma di . . . . . . L. 9,755,199 82

Le corrispondenti entrate del 1878 furono di » 8,965,468 01

Di più nel 1879 . L. 789,731 81

1879 ED IL 1878.

8	9	10	11	12	13
244,433 51	468,915 44	207,024 43	2,343,419 63	275,618 30	381,755 66
208,294 08	398,161 42	251,185 25	2,168,242 96	208,664 58	415,830 13
+ 36,139 43	+ 70,754 02	— 44,160 82	+ 175,176 67	+ 66,953 72	— 34,074 47
903,876 27	1,675,559 36	328,440 14	8,327,508 97	854,434 84	1,703,803 60
839,482 79	1,532,677 53	402,662 05	7,827,889 52	721,414 89	1,465,959 08
+ 64,393 48	+ 142,881 83	— 74,221 91	+ 499,619 45	+ 133,020 45	+ 237,844 52

Movimento della corrispondenza telegrafica

COMPARTIMENTI	Numero degli Uffici	Numero dei telegrammi spediti									
		Privati				Governativi					
		ad Uffici governativi	ad Uffici sociali	All'estero	Totale	A pagamento	A credito	In franchigia	Totale	Di servizio	TOTALE GENERALE
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Bari	181	97,493	540	3,955	101,988	3,633	2,230	4	5,867	3,263	111,118
Bologna	182	107,995	2,572	4,058	114,625	3,575	1,572	10	5,157	3,232	123,014
Cagliari	84	32,203	405	978	33,586	1,745	705	826	3,276	1,421	38,283
Firenze	130	106,798	3,858	10,445	121,101	2,964	1,670	125	4,759	3,290	129,150
Napoli	196	138,777	2,357	11,462	152,596	5,362	2,575	119	8,056	4,831	165,483
Palermo	186	149,074	795	6,068	155,937	5,935	17,089	5	23,029	3,575	182,541
Reggio (Calabria)	124	77,127	913	5,900	83,940	4,458	2,364	»	6,822	2,790	93,552
Roma	62	72,518	1,490	6,935	80,943	985	144	9,386	10,515	3,193	94,651
Torino	201	246,899	9,936	42,130	298,465	4,829	1,234	299	6,362	4,988	309,815
Venezia	198	126,435	3,220	13,114	142,769	3,031	2,127	16	5,174	3,083	151,026
Totale del 4° trimestre 1879	1494	1,154,819	26,086	105,045	1,285,950	36,517	31,710	10,790	79,017	33,666	1,398,633
Id. dei tre trimestri 1879	»	3,246,286	76,675	283,689	3,606,650	109,742	88,468	28,195	226,405	89,590	3,922,645
Totale dell'anno 1879	1494	4,401,105	102,761	388,734	4,892,600	146,259	120,178	38,985	305,422	123,256	5,321,278
Id. 1878 (*)	1422	4,088,714	89,427	354,493	4,532,334	139,622	89,334	39,922	268,878	111,011	4,912,523
Differenza nel 1879 in più	72	312,391	13,334	34,241	359,966	6,637	30,844	»	36,544	12,245	408,755
Differenza nel 1879 in meno	»	»	»	»	»	»	»	937	»	»	»

(*) Alcune di queste cifre discordano da quelle date col *Bullettino* di aprile 1879, essendo state modificate in conformità di quelle

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto pubblico delli 10 gennaio 1880, rogato Martini, regio notaio a Firenze ed ivi registrato il 2 stesso mese al R° 59, f° 148, numero 174, il signor Ferliga Giovanni Battista di Firenze ha ceduto e trasferito al signor Anselmo Anghinelli, pure di Firenze, tutti i diritti a lui spettanti sull'attestato di privativa industriale di cui è concessionario in data 20 dicembre 1879, vol. XXIII, n. 36, della durata di un anno a datare dal 31 dicembre 1879, per un trovato che fu designato col titolo: « Pressa G. B. Ferliga, « applicata al sistema velocigrafico Anghinelli. »

Detto atto di trasferimento venne registrato alla Prefettura di Firenze il 16 gennaio 1880.

Torino, 8 marzo 1880.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. Elia.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia il ristabilimento del cavo fra Mozambico e Lourenço Marques (Africa Meridionale).

Roma, 10 marzo 1880.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ecco in quali termini il cancelliere dello Scacchiere, sir Stafford Northcote, ha annunziato alla Camera dei Comuni lo scioglimento del Parlamento.

" In ogni circostanza, disse Northcote, conviene che all'avvicinarsi delle vacanze il governo dia alla Camera qualche ragguaglio sugli affari che restano da trattarsi. Nell'anno corrente questa necessità è più evidente ancora, perchè noi ci troviamo di fronte ad una questione vasta ed importante, di una quistione che interessa non soltanto il Parlamento, ma il paese intero.

Io temo che se gli onorevoli membri di questa Camera ritornassero alle loro case in occasione delle vacanze di Pasqua senza nulla sapere degli intendimenti del governo relativamente allo scioglimento del Parlamento, essi passerebbero delle vacanze molto agitate, e, ciò che sarebbe ancor più grave, l'incertezza a questo riguardo potrebbe produrre nel paese delle agitazioni contrarie agli interessi del commercio ed alle convenienze del pubblico.

Egli è per questa ragione che io desidero di far sapere, a

negli Uffici governativi nel quarto trimestre 1879.

Numero dei telegrammi ricevuti				Lavoro locale — (Somma delle colonne 12 e 16)	Telegrammi transitati		Telegrammi ripetuti		Lavoro totale — (Somma delle colonne 17, 18, 19, 20 e 21)
provenienti dall'interno		provenienti dall'estero	Totale		dall'estero per l'estero	da Società per l'estero e dall'estero o Società per Società	Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	
da Uffici governativi	da Uffici sociali								
— 13	— 14	— 15	— 16	— 17	— 18	— 19	— 20	— 21	— 22
126,957	1,754	3,685	132,396	243,514	24,2·3	51	156,579	190,437	614,784
148,072	5,149	4,380	157,601	280,615	»	456	124,286	133,447	538,806
38,239	899	796	39,934	78,217	»	»	54,747	56,476	189,140
138,753	9,167	11,492	159,412	288,562	4,660	1,221	131,573	143,657	569,673
179,335	6,678	12,085	198,098	363,581	»	425	186,699	212,321	763,026
198,559	1,555	5,686	205,800	388,341	76	»	123,428	129,553	641,398
99,741	1,747	5,479	106,967	200,519	1,030	28	121,419	123,191	451,187
93,087	5,179	8,234	106,500	201,151	14,390	768	206,236	244,461	667,006
297,866	14,925	43,852	356,643	666,458	7,783	3,028	270,789	305,607	1,253,665
167,286	5,312	13,582	186,180	337,206	582	974	158,920	171,927	669,609
1,487,895	52,365	109,271	1,649,531	3,048,164	52,724	6,951	1,534,676	1,716,079	6,358,591
4,223,707	149,325	294,231	4,667,263	8,589,908	128,579	20,198	4,168,248	4,668,218	17,575,151
5,711,602	201,690	403,502	6,316,794	11,638,072	181,303	27,149	5,702,924	6,384,297	23,933,745
5,312,589	182,998	369,065	5,864,652	10,777,175	182,677	23,580	5,225,203	5,897,842	22,106,477
399,013	18,692	31,437	452,142	860,897	»	3,569	477,721	486,455	1,827,268
»	»	»	»	»	1,374	»	»	»	»

della Statistica generale.

ıome del governo di Sua Maestà, le sue vedute relativamente ıllo scioglimento del Parlamento.

Debbo anzitutto dichiarare che non è stato in nostro poere di prendere prima d'ora una decisione in proposito. Le :ondizioni dell'Irlanda durante l'autunno scorso erano tali la far nascere delle grandi inquietudini. È da lungo tempo :he noi abbiamo constatato essere probabile — ed a misura :he il tempo avanzava la necessità se ne è imposta, — che ıoi avremmo dovuto prendere sotto la nostra responsabilità, :ome governo, delle misure atte a combattere ed a diminuire a miseria in quel paese.

Noi le abbiamo prese queste misure; era quindi necessario :he il Parlamento si riunisse per giudicarle e approvarle, :ome pure per vedere ciò che conveniva di fare per complearle.

Tali sono le quistioni di cui il Parlamento ebbe ad occuɔarsi dal principio del febbraio; le misure prese da noi furono ;eneralmente approvate.

Noi siamo arrivati quasi al termine; noi siamo d'avviso, ɔer conseguenza, che le difficoltà colle quali avemmo a lotare sono superate.

Noi avemmo quindi ad esaminare quale epoca si prestasse neglio allo scioglimento del Parlamento.

Io credo inutile di far perdere il tempo alla Camera, spiegandole che lo scioglimento del Parlamento è più conveniente in primavera che in autunno, quando è certo che lo scioglimento in autunno contraria i lavori del raccolto.

Il governo, dopo avere esaminata la situazione in tutti i suoi aspetti, è giunto alla conclusione che conveniva di dare a Sua Maestà il consiglio di sciogliere il Parlamento.

La conseguenza di questa misura sarà che il Parlamento potrà riunirsi di nuovo ai primi del mese di maggio, e che la nuova Camera potrà, secondo ogni probabilità, dedicarsi interamente ai lavori parlamentari durante il mese di maggio.

La nuova Camera disporrebbe così di tre mesi per la discussione delle misure che saranno stimate necessarie.

Ma prima di arrivare al momento in cui le Camere saranno sciolte, vi saranno varie misure da prendersi, ma noi non potremmo venirne a capo senza la cooperazione del Parlamento.

Oggi stesso potremo votare i crediti chiesti per il bilancio della marina; domani presenteremo alla Camera un *bill* sulle sedizioni, la cui discussione potrà esser condotta a termine nella stessa seduta, e noi voteremo in seguito i crediti

di cui il Tesoro potrà aver bisogno per il periodo che correrà tra lo scioglimento e la riunione della nuova Camera.

Vi è un altro oggetto importante: il bilancio.

Di solito è agevole presentare alla Camera il bilancio quando spira l'anno finanziario, ma le feste di Pasqua arrivano troppo presto quest'anno, e la pratica ordinaria offrirebbe qualche difficoltà.

Comunque importa che le proposte finanziarie del governo siano conosciute dalla Camera e dal paese, ed io mi propongo quindi di presentare il bilancio giovedì prossimo.

Avanti Pasqua noi troveremo pure il tempo di discutere la quistione delle Indie conforme agli impegni che abbiamo assunti col signor Fawcett.

Vi sono ancora due provvedimenti di cui devo tenere parola: l'uno riguarda i seggi vacanti. È certo che perderemmo il nostro tempo se ce ne occupassimo nelle circostanze presenti.

Quanto al *bill* sulle elezioni parlamentari, credo non sia impossibile di occuparsene come non lo è della quistione del trasporto degli elettori nelle città.

Ho fatto pur conoscere, subito che mi fu possibile, gli intendimenti del governo, e spero che otterremo dalla Camera il concorso, senza il quale, ci sarebbe difficile di compiere i nostri lavori.

Io non desidero di fare delle domande inutili, ma io spero che la Camera ci accorderà una parte del tempo che ci separa dallo scioglimento, per consacrarlo all'esame degli affari *pubblici*.

Non fo altro che esprimere il desiderio che ci anima in proposito. „

Terminato il discorso, il signor Forster disse che la comunicazione del governo sarà accolta colla massima soddisfazione dalla stampa, e che il governo può fare assegnamento sulla sollecitudine del Parlamento per il disbrigo degli affari necessari. Il sig. Forster domandò quindi per quanto tempo il governo intende di domandare dei crediti.

Il cancelliere rispose: per tre mesi.

Il signor Dillwin vuol sapere il giorno dello scioglimento.

Il cancelliere rispose: martedì, 25 marzo.

Ecco la lettera diretta da lord Beaconsfield al vicerè d'Irlanda, già segnalata dal telegrafo:

« 10, Downig Street, 8 marzo.

" Mio lord duca. — Le misure richieste dallo stato dell'Irlanda e che il governo di S. M. esaminò così premurosamente con V. E., valendosi grandemente del vostro consiglio e della vostra autorità, stanno per essere sottoposte alla sanzione reale, ed è finalmente in potere dei ministri di consigliare la regina di far appello al sentimento del suo popolo.

Le arti degli agitatori, i quali dipingevano l'Inghilterra, anzichè amica generosa e partecipe nelle sofferenze, indifferente ai pericoli e ai dolori dell'Irlanda, sono state sventate dalle misure liberali e prudenti insieme approvate quasi a unanimità dal Parlamento.

Nei sei anni della presente amministrazione, migliorare le condizioni dell'Irlanda e contentare i nostri concittadini di quell'isola è stato l'oggetto della sollecitudine del ministero, il quale può ricordare con soddisfazione d'avere, in questo periodo, risolto uno dei più difficili problemi relativi al governo e al popolo di essa, creando un sistema d'istruzione pubblica accessibile a tutte le classi e religioni.

Ciononondimeno, un pericolo, non meno disastroso nei suoi effetti finali della peste e della fame e che ora attira su di sè l'attenzione ansiosa di V. E., minaccia quel paese. Una parte della popolazione tenta rompere quel vincolo costituzionale che l'unisce alla Gran Brettagna e che ha promosso la potenza e prosperità d'ambidue.

È da sperare che tutti gli uomini illuminati e autorevoli combatteranno questa dottrina distruggitrice. La forza di questa nazione dipende dall'unità del sentimento che deve penetrare il Regno Unito e le sue vaste e sparse dipendenze. Il primo dovere di un ministro inglese dovrebb'essere di consolidare quella cooperazione che rende irresistibile una società educata, come la nostra, nell'amore eguale della libertà e della legge.

E pure v'han di quelli che contestano la bontà del carattere imperiale di questo reame. Dopo aver tentato, ma invano, d'indebolire le nostre colonie con la loro politica di decomposizione, ora forse scorgono nel disintegramento del Regno Unito il mezzo, non solo di attuar il loro disegno, ma di precipitarne l'attuazione.

Lo scioglimento immediato del Parlamento darà alla nazione l'occasione di prendere una decisione, la quale influirà materialmente sulla sua fortuna avvenire e foggierà i suoi destini.

Rare volte in questo secolo vi fu un'occasione più critica della presente. La potenza dell'Inghilterra e la pace d'Europa dipenderanno in gran parte dal verdetto del paese. I ministri attuali di S. M. hanno potuto finora guarentire quella pace che è sì necessaria alla prosperità di tutti i paesi civili ed è particolarmente interesse nostro.

Ma questo bene ineffabile non si può ottenere col principio passivo del non intervento. La pace dipende dalla presenza, per non dire dall'ascendente, dell'Inghilterra nei consigli dell'Europa. In questo momento il dubbio solo — ritenuto inseparabile dalle elezioni popolari — se non diminuisce, paralizza certamente la sua influenza ed è una ragione principalissima per non ritardare l'appello alla nazione.

Qualunque ne sieno le conseguenze pei consiglieri di S. M., possa la nazione mandare a Westminster un Parlamento non indegno della potenza dell'Inghilterra e risoluto di mantenerla.

Ho l'onore, mio lord duca, ecc.

BEACONSFIELD. »

Il *Fremdenblatt* ha da Londra che il gabinetto di Pietroburgo ha dato la sua approvazione ufficiale alla proposta dell'Inghilterra e della Francia relativa alla nomina di delegati per formare una Commissione tecnica-politica che abbia a sistemare le frontiere greco-turche. Ad eccezione della Turchia e della Grecia tutte le altre potenze hanno aderito alla proposta in discorso. Finora a Costantinopoli sono molto contrari all'invio di delegati.

Intorno al voto con cui il Senato francese ha respinto lo articolo 7 del progetto di legge sulla libertà dell'insegnamento superiore, i *Débats*, dopo constatato che nessuno si aspettava ad una così forte maggioranza contraria, diciannove voti, esprimono la credenza che la maggioranza mede-

sima debba attribuirsi in parte considerevole al discorso del signor Dufaure, che produsse una grande impressione, e manifestano la speranza che, sebbene con difficoltà, possa alfine trovarsi un terreno di conciliazione fra le contrarie opinioni.

Il *Temps* scrive che lo spostamento della maggioranza senatoria è più apparente che reale. “ Esso non indica affatto, dice il *Temps*, che vi sia in Senato una maggioranza clericale, risoluta ad atteggiarsi da opposizione nella questione dei gesuiti, poichè realmente sono i gesuiti che si trovavano particolarmente in causa nella discussione di questi ultimi giorni, contro il sentimento della maggioranza del paese, col governo, colla Camera dei deputati. L'articolo 7 ha, dal giorno che venne presentato, suscitato dalla parte di uomini i meno sospetti di idee clericali delle obiezioni non tanto per il risultato che si tratta di ottenere quanto sul valore del mezzo proposto. Su questo punto le opinioni furono grandemente divise. È spiacevole che i dissidenti del centro sinistro abbiano creduto di servire la causa della libertà votando colla destra. Speriamo, dice il *Temps*, che essi non si siano ingannati. „

E soggiunge che bisogna anche considerare come non si tratti di un voto, il quale abbia un carattere definitivo, ma unicamente di una prima deliberazione, e che pertanto la discussione rimane tuttavia aperta lasciando aperto il campo ad una transazione che fu intravveduta anche dal signor Dufaure.

Alla Camera dei deputati di Spagna è giunta a termine la discussione sulla politica coloniale del signor Canovas del Castillo. Essa durò sei settimane, ma, per giudizio dell'*Indépendance Belge*, non è affatto terminata con vantaggio del partito liberale e delle rivendicazioni autonomiste dei creoli di Cuba.

I liberali dinastici, l'opposizione dei quali doveva ridurre il gabinetto a capitolare, non hanno combattuto la politica coloniale del signor Canovas con notevole efficacia, sebbene la dichiarassero pericolosa o retrograda. Quando si è trattato di dichiarare che cosa essi chiedessero per la colonia, il signor Sagasta ed i di lui amici non si mostrarono più disposti del presidente del Consiglio ad accordare ai creoli le riforme economiche o l'autonomia che essi chiedono. Quindi l'intervento del signor Sagasta nella discussione, afforzò più che indebolire il gabinetto, e valse più che altro ad incoraggiarlo a perseverare nella sua politica presente. Da parte sua, il maresciallo Martinez Campos, che si è dichiarato l'avversario intransigente del gabinetto, deve essersi completamente disingannato quanto all'aiuto che egli si aspettava dai liberali dinastici in favore della sua politica per l'emancipazione degli schiavi e la riforma economica nelle colonie.

Il *Globo* di Madrid conferma la notizia dell'insuccesso delle trattative per l'emissione del prestito cubano di 15 milioni di piastre, avendo i banchieri esteri chiesta la garanzia del capitale e degli interessi della metropoli.

L'Elduayen, ministro delle colonie, nell'esposizione del motivato del bilancio di Cuba, aveva constatato infatti che il Tesoro cubano deve 200 milioni di piastre, e che il *deficit* corrente dell'esercizio 1880 supera gli 8 milioni di piastre, malgrado che le imposte dirette e doganali s'elevino a 20 ed anche a 38 0/0 dell'entrata fondiaria e dei valori d'esportazione e d'importazione dalla colonia.

Il *Globo* dice che la Banca di Spagna non può intraprendere l'operazione, ed infatti essa ha già anticipato molto ai governatori e Casse d'oltremare, ed è incaricata della riscossione delle imposte fondiarie e delle dogane della penisola per garantire quasi un miliardo d'imprestito privilegiato del Tesoro della metropoli dopo la restaurazione.

Nei circoli finanziari si crede che il gabinetto si deciderà a ricorrere ad una pubblica sottoscrizione, facendo salire i buoni cubani a 8 0/0.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 12. — Questa notte è morto il deputato Catucci.

Bucarest, 12. — Bratiano è partito per Berlino.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che conserva a Galatz e a Braila il porto franco per 10 anni. Gli stessi privilegi per lo stesso periodo di tempo sono accordati a Tulcia, Kustendjè e Sulina.

New-York, 12. — L'Ufficio meteorologico del *New-York Herald* annunzia che una perturbazione atmosferica arriverà sulle coste della Gran Bretagna e della Norvegia fra il 14 e il 16 corrente. Vi saranno pioggie, venti forti e burrasche al sud, inclinando verso il nord-ovest.

Parigi, 12. — Finora sembra certo che il governo non presenterà alcuna nuova redazione dell'articolo 7 sull'insegnamento superiore, e non interverrà allorchè il Senato lo discuterà in seconda lettura.

Riguardo all'interpellanza progettata alla Camera, il governo sembrerebbe disposto ad accettare un ordine del giorno il quale gli lasci la cura di sistemare la situazione delle Congregazioni religiose, inspirandosi alle leggi esistenti.

Carlsruhe, 12. — Il presidente del Consiglio dei ministri annunziò alla seconda Camera che il granduca non ha accettato le dimissioni del ministro Stoesser.

Vienna, 12. — La Camera dei deputati, dopo un discorso del ministro del commercio, decise a grande maggioranza di incominciare la discussione degli articoli del progetto relativo alla costruzione della strada ferrata di Arlberg.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il regio avviso *Messaggiero* è giunto a Brindisi l'11 corrente.

Il regio piroscafo *Laguna* è giunto a Ponza il giorno medesimo e proseguì nella notte per Napoli.

Incendio a Filettino. — Il 9 corrente un gravissimo incendio scoppiava a Filettino, grossa borgata nel circondario di Frosinone, e, siccome le case del paese hanno i tetti coperti non da tegole, ma da tavolette di legno, sebbene i reali carabinieri ed altri valorosi cittadini si adoperassero a circoscrivere l'incendio, che era alimentato da forte vento, pure il fuoco si appiccò rapidamente da una casa all'altra, distruggendo un 120 case, vale a dire più del terzo del paese di Filettino, che conta una popolazione di 2300 abitanti.

Il brigadiere Bisegna, il carabiniere Tona, il signor Iginio Luè ed il signor Benedetto Rossi furono fra quelli che si distinsero

maggiormente nel salvare alcuni abitanti che erano attorniati dalle fiamme.

Appena giunse a Roma la notizia di sì grave disastro, S. M. il Re elargì lire 1000 ai danneggiati dal fuoco, a cui furono pure spedite lire 8000 dal Ministero dell'Interno e lire 2000 dal Consiglio provinciale, che inviò subito sul luogo il consigliere Pitocchi, insieme a due ingegneri ed a parecchi cantonieri, nel tempo stesso che ordinava agli ingegneri dipartimentali di Frosinone e di Subiaco di raccogliere sollecitamente oggetti di casermaggio e metterli a disposizione dei danneggiati dall'incendio.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 12 marzo:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 17,4	sereno	
Venezia	+ 11,1	sereno	Minimo + 5°,3. Massimo + 11°,6. Vento forte e mare agitato dopo mezzodì.
Torino	+ 18,5	sereno	Minimo al mattino + 6°,5.
Genova	+ 15,3	sereno	Minimo al mattino + 9°,3.
Pesaro	+ 11,8	caliginoso (nebbia secca)	Massimo dopo le ore 3 p. di ieri + 14°,7. Nebbia secca nelle 24 ore.
Firenze	+ 18,5	sereno	Minimo + 5°,6. Massimo +19°,8.
Roma	+ 18,2	sereno	Guazza sui tetti al mattino. Minimo + 8°,7. Massimo + 19°,3.
Foggia	+ 14,7	sereno	Vento forte dopo mezzodì.
Napoli (Capodimonte)	+ 19,5	caliginoso (nebbia secca)	Minimo al mattino + 7°,8. Massimo dopo mezzodì + 19°,8.
Lecce	+ 16,0	sereno	Minimo + 7°,3. Massimo + 18°,0.
Cagliari	+ 16,4	sereno	Minimo al mattino + 8°,0. Massimo dopo mezzodì + 17°,8.
Palermo (Valverde)	+ 18,9	sereno	

TEATRI E CONCERTI. — La Compagnia francese Rey e Guy ha rappresentata al Valle la *Petite Mademoiselle*, opera comica di Lecocq, che ha avuto un successo piuttosto modesto.

Il libretto è di Meilhac e Halevy, ma i due fecondi scrittori che hanno dato al teatro francese commedie ed operette, diventate popolari anche in Italia, e che or sono pochi giorni hanno ottenuto un brillante successo a Parigi con la *Petite Mère*, nella *Petite Mademoiselle* sono stati poco felici; tutta la produzione si aggira su un episodio della fronda, a dire il vero non molto interessante, e se contiene delle scene scritte con garbo, e che rivelano gli autori espertissimi, manca però di quella schietta comicità che abbonda negli altri libretti degli stessi autori. La musica è scritta bene, ma poco originale e poco caratteristica; rivela nel compositore la fretta ed il mestiere.

L'esecuzione d'assieme, da parte della compagnia francese del Valle, è buona.

Da alcuni giorni è riaperto il Politeama; vi agisce la compagnia equestre Norvegiana, della quale fanno parte parecchi artisti valenti, e due ginnastici e cavallerizzi eccezionali, i fratelli Steckel, direttori.

In questi giorni abbondano, a Roma, i concerti: ne ha dato uno il violoncellista Prehn, che è stato molto applaudito; ne daranno un altro molto importante, sabato, alle ore 8, alla sala Dante, Sgambati e Pinelli. In questo concerto, al quale prenderanno pure parte i professori Furino, De-Sanctis e Jacobacci, saranno eseguiti parecchi pezzi rimarchevoli fra i quali noto: il *concerto* in *mi b* di Beethoven, un concerto per piano e violino di Schumann ed il 2° *quintetto* di Sgambati.

Era pure stato annunziato per oggi un grande concerto di musica sacra, al quale, sotto la direzione del maestro Moriconi, dovevano prendere parte i più distinti cantori delle cappelle pontificie; ma fu sospeso per la malattia del celebre frate francescano Giovanni Di Papa.

Appena annunciata la sospensione, corse subito per Roma la notizia della morte di frate Giovanni.

Questa notizia era pur troppo vera, fra Giovanni è morto ieri alle 2 pom. dopo breve malattia.

Egli era di Lucca, possedeva una voce da tenore eccezionale; dappertutto dove egli cantava correva la folla per udirlo; Pio IX lo nominò cantore della Sistina, dandogli il permesso di rimanere nell'ordine francescano al quale apparteneva; era nel fiore della età, contando appena 37 anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Tullo Massarani. *L'Arte a Parigi.* (Roma, Forzani, 1879). **Sermoni.** (Firenze, Le Monnier, 1880).

Continuazione — Vedi numeri 60 e 61

III.

Pigliando le mosse dall'architettura, l'arte madre, quella che più si contempera e si commesce alla vita, la prima ad essere imposta dalla necessità e suggerita dall'istinto di conservazione, e anche quella, aggiungasi, che conserva meno arbitrio su se stessa, dovendo subire gli influssi prepotenti del clima, dell'indole della civiltà, della qualità dei materiali, delle foggie caratteristiche, delle consuetudini, del sentimento stesso dei vari popoli, il Massarani s'adagia ancora un pochino sul genio francese, e riconosce volontieri che in quel fortunato paese, dove pare vi sia l'orrore dell'ignobile, e la industria s'affini così da rasentare l'arte o confondersi con lei, e il gusto si affratelli colla ricchezza borghese, e una scintilla di fuoco ateniese accenda perfino le menti dei tappezzieri e degli artefici più dozzinali, e una certa abitudine d'arte leggiadra s'infiltri anche in quelle classi mezzane che sogliono esserne le più refrattarie, l'architettura, pure innovando, rimane in carattere, ringiovanisce elementi noti con novelle combinazioni, s'imprime della personalità francese e rimane sostanzialmente francese. E la prova di ciò il Massarani non cerca al Trocadero, dove, anzi, è la scienza rigida, severa, esatta, spiccia che precede l'arte o vi si sostituisce, per dir meglio, ma bensì nel nuovo teatro dell'Opera, del Garnier; qui Creso riconciliato colle muse; qui i prodigi della scienza confederata coll'arte; qui un'orgia d'oro e di colori avvistati; qui le fastose magnificenze della Roma dei Cesari e le frondose dovizie dei tempi del re *Soleil*; qui ardimenti e temerità che nondimeno accennano a reminiscenze classiche; qui opulenza e sovrabbondante varietà di linee e di materia non del tutto ribelle, per altro, alle sagaci inspi-

razioni e al raggio di cieli italo-greci. Che se anche a te sembrasse il Massarani sconfinante nell'ammirazione di quest'opera, non è certo nel paragone col teatrino olimpico edificato dal Palladio a Vicenza, nè tampoco con quella galleria Vittorio Emanuele a Milano — che avrebbe a testimoniare degli ultimi perfezionamenti dell'architettura italiana — che noi potremmo trovar conforto.

Bella cosa sciorinar teorie sullo stile più conveniente in architettura, e, ormeggiando Vitruvio, dettar norme di scienza edificatoria pei contemporanei e pei venturi! Certo sarebbe pure un gran successo se nei cervelli capissero taluni precetti semplicissimi e utilissimi in ogni tempo: l'edilizia ubbidiente all'estetica; maestà di linee architettoniche non disgiunta dalle sottili eleganze; grandiosità di disegno maritata al senso squisito della convenienza; costante l'impero di quell'ideale che, passando per la trafila della materia, dà colorito, impasto, luce, aria e vaghezza prospettica all'insieme. Ma se noi ci facessimo a desiderare che l'architettura, specchio del tempo, abbia uno stile, s'accosti al perfetto, anzichè arrestarsi nella ripetizione o precipitarsi a follia o modellarsi pedestremente sui gusti dell'archeologo, dell'ingegnere, dell'economista, del matematico, del cercatore dell'utile, del soddisfatto col necessario, ci si potrebbe domandar subito, e il Massarani le muove queste stringenti interrogazioni, se l'architettura, la quale, come si è detto già, risente, più d'ogni altra arte, delle vicende del pensiero umano e delle oscillazioni della storia, può non ritrarre delle incertezze angosciose e delle grettezze mercantili che contraddistinguono questo periodo d'*evoluzione* o di *transizione*, come lo definisce il Daly? Ci si potrebbe domandar subito se per la fioritura gioconda dell'arte del costruire, a'giorni nostri, vi è da sperare in un complesso di sentimenti, di aspirazioni, di tendenze, di studi acconci, di elementi propizi, di ambienti favorevoli, come lo si vide in Grecia, poi nel medio evo e nell'epoca dei Comuni? Ci si potrebbe domandare dove oggi si trova quel gaio equilibrio di sensi, di menti, di volontà, quel riposo della coscienza pubblica in un ideale, in un concetto omogeneo della vita e del mondo, quell'intensità di fede che può far dell'ombra un corpo e della visione una persona e della religione uno strumento poderosissimo d'arte, onde la Grecia e quell'età uscita dall'immane scompiglio delle invasioni si segnalarono; dove oggi si trova indizio di quella vita combattuta al tempo dei Comuni, allorchè la patria era il campanile, ma fervido discorreva il pensiero religioso e civile, la lingua accoglieva in sè tutto il buon senso grecolatino innalzato dal buon senso dei cristiani, le arti erano manifestazione del vero semplice e del bello insieme congiunti, linguaggio sommario e viva espressione del retto sentire d'un popolo, e i mestieri anch'essi s'innalzavano allo splendore di arti gentili, e l'architetto poteva esser poeta della forma e indiarsi nella materia, ed effigiare, lanciandoli nello spazio, le sembianze del suo Dio e il genio della sua terra?

Adunque il Massarani ponendo il quesito: il nostro tempo possiede uno stile? può possederlo? e che stile dovrebbe essere il suo? non lo risolve, dando nel farnetico delle tesi, con togato sussiego, con accademica burbanza. Egli ci persuade anche troppo, e alla buona, come e perchè per l'architettura male provveda quest'età nostra, scettica, audace nelle sue esplorazioni, e spietata nelle sue indiscrezioni, età di lotte non infeconde per la scienza e la democrazia, ma esiziale all'arte, la quale, non potendo acconciarsi al solo ufficio di spianare o di raccogliere materiali come fanno la scienza e la democrazia, ma dovendo edificare e creare di sana pianta, pende, tra il conflitto, incerta dell'opera propria e di sè e " indarno procura di imbeversi di un ideale che non esiste nelle coscienze; indarno atteggiarsi a un convincimento che non possiede. " E così bisognerà rassegnarsi a veder quest'arte dell'architettura assoggettata all'imperio delle utilità materiali, ai rigorosi dettami della scienza, alle necessità grosse delle moltitudini, frantumata insieme a una vita piena di passioni e di contraddizioni e di negazioni d'ogni arte e d'ogni ideale e d'ogni vivace e sicura coscienza in un alto obbiettivo, impotente a sintetizzare in un sistema quella quantità grande di osservazioni, di studi, di elementi, che pure aduna senza posa un'indagine acuta, minuta, quotidiana, infaticabile.

Percorrendo, a braccetto di così amabile e sapiente guida, la Mostra di pittura, e confrontando l'opera dei pennelli d'Italia e di Francia e di Spagna, studiando col Massarani le scuole del Nord, da Londra a Pietroburgo, dalla Mosa alla Zuyder-See, dal Reno al Danubio, ci conforta il vedere come abbondino le facoltà pittoriche fra noi e si progredisca nella fattura, nè manchi lo studio diligente del vero, una sollecitudine dei grandi problemi del tempo, un certo riflesso della vita nuova del nostro paese lungamente diviso e ora composto a unità e indipendenza, una certa tendenza a cogliere le note dominanti nell'esistenza del nostro popolo, a tradurre sulla tela drammi cittadini o domestici, la poesia delle misere plebi, e, non dispettando il classico mondo greco-romano, temi d'epopea patria. Così non ti parrà mai esagerato nè men che giusto il Massarani laddove, per citare qualche esempio, parla del Pittara, dell'Altamura, del Fontana, del Miola, del Morelli, dell'Ussi, del Michetti, del Cremona e dell'Induno testè rapiti all'arte, del Vannutelli, del Pastoris, del Jacovacci, di tanto altre celebrità sbocciate o in germe. E tuttavia, quando giungi alla stretta finale e hai reso omaggio a tanti egregi operai della tavolozza e tenuto conto di parecchie fortunate audacie e non disperato dell'avvenire per certe cosette, come sarebbero l'amore, il sentimento, il culto del bello, dell'onesto, del grande, che trovano ancora anime disposte ad accoglierle e a riscaldarsene in grembo, è mestieri che tu assenta col Massarani che all'artista italiano, al quale è di peso la nobiltà gentilizia e cuoce l'isolamento, soffre più degli altri d'una malattia che è quasi congenita all'uomo moderno: dubita, cerca, sottilizza troppo, non si lascia mai andare alla schiettezza dell'inspirazione, non confida mai abbastanza nella sincerità e nella semplicità, i due potenti talismani, le due pronube divine d'ogni capolavoro. " Interrogare il cuore col cuore, tutto l'incantesimo dei vostri maestri sta qui. Il presente non ripeta, ma neppure dimentichi il passato. "

(*Continua*) G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 marzo 1880 (ore 16 15).

Cielo qua e là nuvoloso e mare generalmente tranquillo; agitato soltanto nel canale d'Otranto. Venti freschi e forti di maestrale in questi paraggi, presso Trapani, a Messina ed a Piombino; debole altrove. Barometro abbassato fino a 2 mm. in tutta l'Italia; Domodossola e Venezia 771 mm., Bari e Taranto 766 mm. Stamattina alle 7 temperatura 15 gradi sotto zero a Pietroburgo. Nord forte a Pora. Ieri sempre nord-ovest forte e mare agitato presso Otranto. Continua a prevalere il tempo buono con cielo qua e là nuvoloso e venti freschi in alcune stazioni del sud.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 marzo 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,6	768,5	767,0	767,0
Termomet. esterno (centigrado)	5,8	17,8	18,2	11,0
Umidità relativa...	86	38	45	72
Umidità assoluta...	5,94	5,81	6,96	7,03
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	N. 2	W. 14	Calma
Stato del cielo......	0. bello	0. bello	0. sereno	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 19,3 C. = 15,4 R. | Minimo = 3,7 C. = 3,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 marzo 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	88 75	88 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860,64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 70
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 95
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	940 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2280 —
Banca Romana	"	1000 —	1000 —	1385 —	1380 —	1388 —	1390 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	594 —	593 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	880 —
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	494 25	494 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	415 —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	281 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	717 —	716 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	718 50	717 50	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	— —	— —	— —	— —	— —	— —	655 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 07	110 82	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	28 02	27 97	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 36	22 34	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1880: 91 10 fine.

Parigi *chèques* 111 95.

Banca Romana 1375, 74, 76, 79, 80 cont.; 1382, 85, 88, 89 fine.

Banca Generale 593 50, 593 75 fine; 594.

Società dell'Acqua Pia antica Marcia 718.

Il Sindaco A. PIERI.

AVVISO.

Con pubblico istromento ricevuto nei rogiti del dott. Costantino Bobbio, notaio in Roma, il giorno 1° gennaio 1880, registrato a Roma, 12, detto, reg. 54, n. 201, fu costituita una Società anonima, con sede in Roma, col nome di *Banca Italiana di depositi e conti correnti*, col capitale nominale di lire 2,000,000, diviso in n. 4000 azioni di lire 500 cadauna, avente per iscopo operazioni di credito ordinario e di credito mobiliare, e delle enunciate 4000 azioni ne furono sottoscritte n. 3200, e sopra queste furono versati tre decimi, nella somma di lire 480,000.

Nella sua prima adunanza tenutasi in Roma il 18 febbraio 1880 l'assemblea generale degli azionisti di detta Banca approvò la costituzione della Società, la sottoscrizione del capitale sociale e il pagamento dei tre decimi nelle misure anzidette, nonchè gli statuti della Società con alcune modificazioni introdotte, e la nomina del primo Consiglio d'amministrazione della Società stessa nelle persone dei signori comm. Ernesto Emanuele Oblieght, Charles Edwards, Clemente Maraini, Filippo Cavallini e marchese Ferdinando Campanari, come rilevasi dal processo verbale di detta assemblea ricevuto nei rogiti dello stesso dottor Bobbio il 18 febbraio 1880, registrato lo stesso giorno al reg. 54, n. 1007, dal ricevitore Maffei.

Ora essendo stata la detta Società anonima, *Banca Italiana di depositi e conti correnti*, ed il suo statuto con le modificazioni deliberate dall'assemblea degli azionisti, approvato con R. decreto del 22 febbraio 1880, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il giorno 10 corrente marzo, si deduce a pubblica notizia, giusta il disposto degli articoli 161, 162 del Codice di commercio.

Roma, 12 marzo 1880.

1371 COSTANTINO dott. BOBBIO not.

AVVISO.

Con avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 marzo 1878, num. 75, si deduceva a pubblica notizia, che i signori fratelli Francesco e Giuseppe Balestra, acquirenti all'asta pubblica del palazzo già Savorelli, in piazza Ss. Apostoli, sono in possesso non solo della Cappella posta nella via di S. Marcello, dei piani superiori e scala annessa, ma eziandio del giardino, e si sono riservati ogni altro diritto, come il tutto meglio risulta dal verbale di presa di possesso redatto dall'usciere Vespasiani, il 7 agosto 1876.

Sapendosi ora che nel giorno 22 marzo corrente si porrà in vendita, all'asta giudiziale, una casa in via dell'Archetto, di proprietà del signor marchese Savorelli, si ripete l'avviso di cui sopra affinchè resti chiunque prevenuto, che i signori Balestra in forza del suddetto acquisto sono proprietari della Cappella di cui sopra e di tutti i vani ad essa soprastanti, e che appoggiano al torrione, sebbene tramezzate, del torrione stesso, del sottostante bucatoio e giardino che ha uscita al vicolo dell'Archetto, num. 42, che nel bando è posto in vendita come proprietà Savorelli. E quindi intendono fermo il loro diritto di proprietà sui locali sopra enunciati, e fermo il ripetuto atto di possesso.

Roma, li 13 marzo 1880.

1375 AVV. GIUSEPPE PISTONI.

RETTIFICA.

(3ª *pubblicazione*)

La cartella rubata al sottoscritto, e di cui se ne dava avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 14 febbraio corrente anno, n. 37, porta il numero 000,469 e non il numero 0,479, come erroneamente venne indicato giacchè tale equivoco rilevò dal *coupon* del 1° luglio prossimo, che conserva a giustificazione.

Lanusei, 1° marzo 1880.

1265 BEGLIUTI PAOLO.

SOCIETÀ GENERALE DELLE TORBIERE ITALIANE

L'assemblea ordinaria degli azionisti il 2 del corrente mese non essendo riuscita valida, è rimandata in seconda convocazione al 2 del prossimo aprile, ore 3 1/2 pomeridiane, alla sede della Società a Torino, via dell'Ospedale, 24.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dell'anno 1879, ed approvazione del bilancio dell'anno suddetto.

2. Nomina di amministratori secondo il disposto dell'art. 20 dello statuto sociale.

Torino, 10 marzo 1880. 1363

SOCIETA' DI MONTEPONI

Imprestito Ferrovia Monteponi-Porto-Vesmo

3ª *Emissione*.

Il Consiglio d'amministrazione della Società di Monteponi rende noto che la serie T, ultima rimasta di detto Imprestito, è rimborsabile a far tempo dal 1° maggio prossimo.

Il rimborso avrà luogo:

a Torino, alla sede sociale, via Cavour, 41;

a Neuchâtel, presso i signori Sandoz et Berthond.

Torino, 11 marzo 1880.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società di Monteponi.

1396 EUG. FRANEL.

AVVISO. 1399

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 16 aprile 1880 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, a secondo ribasso, del seguente fondo espropriato in danno del signor Giuseppe Ruggeri del fu Francesco, ad istanza della Ditta Spada e Flamini, in persona del sig. Spada Alessandro del fu Giuseppe, uno dei gestori della medesima Ditta, domiciliato in Roma per elezione in via del Sudario, n. 43 nello studio del procuratore sig. Carlo Boido

Dominio assoluto ed utile delle due case riunite e formanti un solo corpo, ossia casamento da cielo a terra, posto in Roma in via del Priorato, contradistinto coi civici numeri dall'11 al 16 inclusivo, con rivolta nella via delle Marmorelle, ivi distinte coi civici numeri dall'8 al 12 inclusivamente, gravato dell'annua imposta erariale per l'esercizio 1879 di lire 553 59.

La vendita si eseguirà in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul valore risultante dalla stima ribassato di tre decimi consecutivi, e cioè su lire 43,240 22.

Roma, 12 marzo 1880.

BOIDO CARLO proc.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

A richiesta del signor Egisto Sivelli, domiciliato elettivamente Piazza Capranica, n. 78, presso l'avv. Filippo Delluca procuratore,

Io sottoscritto usciere presso la Pretura del 4° mandamento ho citato di nuovo il sig. Alfonso Minelli, d'incognito domicilio, a comparire alla udienza del giorno 18 corrente in via Chiesa Nuova, n. 8, alle ore 9 antimeridiane, per sentirsi condannare in *solidum* con gli altri citati al pagamento di lire 840 87, alli interessi commerciali e spese, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 12 marzo 1880.

1388 ARTURO SEMPREBENE usciere.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio Tribunale civile e correzionale di Milano, con sua sentenza 20 febbraio 1880, n. 165, dichiarò, a tutti i conseguenti effetti di legge, l'assenza di Luigi Calcagni fu Natale, e della vivente Rodolfa Ferrari, marmorino, da ultimo residente in Milano, via Lanzone, n. 29. Tanto recasi a pubblica notizia a termine di legge.

Milano, li 8 marzo 1880.

1311 AVV. GIUSEPPE COLOMBO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 12 aprile 1880, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso del seguente fondo, espropriato in danno della signora Rocchi Luisa vedova Tavazzi, ad istanza del signor commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, signor comm. Carlo Morena, domiciliato elettivamente in via degli Incurabili, n. 8, presso lo studio del procuratore signor Teodolfo Franchi, dal quale è rappresentato.

Casa posta in Roma, via di Montedoro, numeri civici 6, 7, 8 e 9, di mappa 412 e 413, Rione IV, gravata dell'annua imposta erariale di lire 187 50.

Roma, 10 marzo 1880.

1339 FRANCHI TEODOLFO proc.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che il signor Odoardo Rufini, già messo dello Istituto del Credito Fondiario del Banco di Santo Spirito di Roma, approvato con patente rilasciata dall'eccellentissimo Municipio di Roma nel gennaio dell'anno 1876, ha cessato dal suo ufficio, e non ha più ingerenza alcuna coll'Istituto stesso.

1393 GIUSEPPE PESCOSOLIDO proc.

AVVISO.

Per gli effetti dell'art. 165 del Codice di commercio si porta a cognizione pubblica che con scrittura del 1° corrente mese (registrata il giorno 11 al n. 3640) venne tra i signori Ernesto Trivero e Torquato Rodi risolta la Società fra di essi contratta con la scrittura del 17 dicembre 1879 (registrata il giorno successivo al n. 18524), per l'esercizio in Roma di un negozio di biancherie e generi affini, il quale si consolidò nel solo signor Rodi.

Roma, addì 12 marzo 1880.

1390 ROSSI proc.

ESTRATTO PER INSERZIONE.

(1ª *pubblicazione*).

La Casoli Rosa vedova Pisi, di Reggio nell'Emilia, ha presentato istanza al Tribunale civile di detta città per ottenere lo svincolo della cauzione da essa prestata per l'esercizio del notariato a favore del proprio marito dottor Onofrio Pisi, mancato di vita nel 31 agosto 1873.

Tanto si notifica a termini e per gli effetti dell'art. 38 della legge sul Notariato.

Da Reggio Emilia, addì 11 marzo 1880.

1407 DONATI avv. PIER DONATO proc

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del giorno otto marzo corrente, innanzi la prima sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a terzo ribasso, ebbe luogo la vendita del seguente immobile, lotto 2°, espropriato ad istanza del Conservatorio della SS. Concezione, detto delle Viperesche, in Roma, in danno di Francesco e Giacomo Terrucci ed altri, e cioè:

Terzo piano posto in Roma al civico numero 45 nel Rione VIII, di numero undici ambienti, con cucina, scala, cantina e di un piccolo terrazzo, della rendita imponibile di lire novecento, gravato insieme ad altro fondo dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire centododici e cent. cinquanta.

Che detto fondo venne aggiudicato al signor dott. Benedetto Lupi, per lire venticinquemila trecentoquarantacinque e centesimi quattro.

Che ora su questo prezzo può farsi lo aumento del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col giorno ventitre corrente mese, e l'offerente deve uniformarsi al disposto nell'art. 680 procedura civile.

Roma, 8 marzo 1880.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Conforme ecc. e si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo dì 8 marzo 1880.

1395 Il vicecanc. CARLO PAGNONCELLI.

AVVISO

a termini dell'art. 23 del Codice civile.

(1ª *pubblicazione*)

Dietro istanza a firma del sottoscritto presentata al Tribunale di Parma da Tosi Luigia moglie a Morini Giuseppe Antonio, e da Ferdinando, Eugenio, Luigi Anselmo, Vincenzo, Maddalena e Petronilla fratelli e sorelle Morini, delli prenominati Tosi Luigia e Morini Giuseppe, le due sorelle maritate in Gerbella Angelo la prima, ed in Maghenzani Vincenzo la seconda, debitamente autorizzate, tutti proprietari, domiciliati e residenti a Coltaro di Sissa, il Tribunale stesso, prima d'ammettere i richiedenti nel possesso temporaneo dei beni dell'assente Morini Giuseppe Antonio, con suo provvedimento in data 4 ottobre 1879 ha ordinato che vengano assunte nuove informazioni onde rilevare se alcuna notizia siasi pervenuta della persona di Morini Giuseppe, ed ha prescritto la pubblicazione dell'estratto del provvedimento stesso nei luoghi, coi mezzi e forme indicati nell'art. 23 del Codice civile.

Parma, 23 febbraio 1880.

1408 AVV. LUIGI CAPRARI.

REGIA PRETURA

del 3° mandamento di Roma.

Sulla richiesta del signor Pifferi Fortunato, domiciliato in Roma, via Fontanella di Borghese, n. 55, rappresentato dal procuratore Gazzotti,

Io sottoscritto usciere Rogano Angelo, addetto alla Pretura del terzo mandamento di Roma, ove domicilio per ragion della carica, ho notificato per legale scienza e per tutti gli effetti di legge al signor Sinotte Giulio Cesare, ingegnere architetto, intraprendente di fabbriche e costruzioni, di residenza, domicilio e dimora ignoti, la sentenza del R. pretore del 3° mandamento di Roma, pubblicata il 20 febbraio 1880, dichiarata provvisoriamente eseguibile, non ostante opposizione od appello, e senza cauzione, colla condanna del Sinotte al pagamento di lire 1129 04, oltre agli interessi del 6 p. 100 dal 1° dicembre 1879, e alle spese in lire 60 75, debitamente spedita in forma esecutiva.

Roma, 12 marzo 1880.

1389 ROGANO ANGELO usciere.

(1ª pubblicazione)

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Sede di Padova e Venezia

1406

ASSEMBLEA GENERALE.

In seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione, i signori azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 6 aprile p. v., alle ore 11 antimeridiane.

L'assemblea generale avrà luogo presso la sede di Padova, nel locale della Banca Veneta, e tratterà e delibererà sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione della gestione 1879.
2. Relazione dei censori per la gestione suddetta.
3. Approvazione del Bilancio.
4. Elezione di 10 consiglieri in sostituzione di quelli uscenti per anzianità.
5. Elezioni di tre censori.

Il deposito delle azioni per avere il diritto d'intervenire all'assemblea generale dovrà aver luogo, giusta il disposto dell'art. 24 dello statuto, non più tardi del giorno 27 marzo

a **Padova**, presso la sede della Banca Veneta;
a **Venezia**, idem idem
a **Milano**, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti;
a **Genova**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Padova, li 10 marzo 1880.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione: G. GIOVANELLI.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 16. L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di n. 15 azioni depositate nella Cassa della Società almeno 10 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 17. Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non siano state interamente pagate le rate scadute.

Art. 18. Ogni 15 azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti, qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

Art. 19. L'azionista avente diritto d'intervenire all'assemblea può farvisi rappresentare; e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'assemblea.

Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20. L'assemblea generale è legalmente costituita quando vi concorrono tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

PROVINCIA DI PRINCIPATO CITRA

COMUNE DI RICIGLIANO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori del prosciugamento del Pantano.

Il sottoscritto presidente del Consorzio pel prosciugamento del Pantano, porta a pubblica notizia, che alle ore 10 ant. del giorno di domenica 21 del mese di marzo anno corrente, ed innanzi alla Deputazione del Consorzio, avranno luogo gli incanti per l'appalto e concessione di tutti i lavori del prosciugamento del Pantano, sito in tenimento di questo comune, in base del progetto tecnico, compilato dall'ingegnere signor Talani, ed approvato dal Genio civile governativo, e dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

S'invita perciò chiunque aspiri ad ottenere la suddetta concessione a voler comparire nel giorno ed ora innanzi specificati per presentare le sue offerte in diminuzione dell'annua somma a pagarsi di lire trentaquattromila cinquecentocinquanta (L. 34,550), a norma del capitolato di appalto; il quale assieme all'elaborato tecnico, rimane depositato in questa segreteria comunale e in quella della Prefettura di Salerno e Sottoprefettura di Campagna, ostensibile a chiunque ne facesse richiesta in tutte le ore di ufficio, a cominciare da oggi fino al giorno in cui sarà tenuta l'asta di appalto.

In detto giorno ed ora si procederà al deliberamento, ossia al verbale di aggiudica della concessione sopraddetta, col metodo della estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo migliore offerente in ribasso della somma annua di sopra determinata di lire 34,550, e sempre che si presentino almeno due concorrenti, come per legge.

Il ribasso per ogni offerta non potrà essere minore di lire dieci.

Si prevengono gli aspiranti, che non saranno ammessi a licitare se non persone di conosciuta responsabilità; le quali inoltre dovranno garentire le loro offerte col deposito in danaro contante, ovvero in cartelle al portatore del valore capitale di lire ventimila da restituirsi alla stipula dell'istrumento di concessione, oltre alla cauzione definitiva di lire trentamila.

I termini fatali pel ribasso del ventesimo sono stabiliti, senza bisogno di nuovo avviso, a giorni otto, e perciò scadranno a mezzodì del giorno di domenica 28 marzo venturo.

Ricigliano, 23 febbraio 1880.

Il Presidente del Consorzio: MICHELE BONAVOGLIA.

1383

(1ª pubblicazione).

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

Sede e Direzione, Napoli, 24, Strada Medina
Opificio meccanico in Castellammare (Stabia)

Avviso agli Azionisti.

Il Consiglio di amministrazione dell'*Impresa Industriale Italiana di costruzioni metalliche* ha l'onore di partecipare agli azionisti della Società che il giorno di sabato, 17 del prossimo aprile, all'ora 1 pom., in Napoli, alla sede della Società, palazzo Fondi, strada Medina, num. 24, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, a norma dell'art. 31 dello statuto sociale.

Le materie da sottoporsi alle deliberazioni della medesima sono le seguenti:

1° Resoconto dell'esercizio 1879;
2° Dividendo;
3° Nomina di amministratori in rimpiazzo degli uscenti di carica;
4° Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1880.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta lo statuto sociale, dovranno rappresentare almeno 20 azioni ed eseguire il deposito presso la Cassa della Società 20 giorni prima del 17 aprile prossimo.

Napoli, 11 marzo 1880.

1404 *L'Amministratore delegato*: ALFREDO COTTRAU.

COMUNE DI CANEPINA

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che il giorno 22 marzo 1880, ed occorrendo un secondo e terzo incanto del 27 marzo e del 1° aprile 1880, avanti il R. pretore di Soriano nel Cimino, e nella sala d'udienza, avrà luogo la vendita o subasta dei seguenti immobili:

1° Ore 9 antimeridiane — In danno di Antonelli eredi di Agnese — Fabbricato, posto in via Valle Rio, a confine Savi Maria in Manini, Palozzi Giuseppe fu Filippo, Foglietti Giovanni e fratelli fu Giacomo, segnato in catasto con il num. 576 sub. 2, e di un estimo imponibile di lire 22 50. Si apre l'asta per lire 219 60, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 10,98.

2° In danno di Benedetti Maria fu Francesco — Terreno, posto in contrada Vado Pantano, a confine Pesciaroli Luigi fu Bernardino, Poleggi Antonio e fratelli fu Vincenzo, Ospedale di Canepina e Confraternita del Gonfalone, della capacità di are 11 e cent. 94, rappresentato in catasto con il n. 477, e di un estimo di scudi 7 64. Si apre l'asta per lire 47 40, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 2 37.

3° Addì 26 marzo, ed occorrendo un secondo o terzo incanto, il 31 detto e 5 aprile 1880 — In danno di Benedetti Giuseppe fu Giovanni Battista — Terreno, posto in contrada Acquarolo, a confine il fosso, Tucci David e Pietro fu Giuseppe, Luccioli Nicola fu Serafino, della capacità di ettari 2, segnato in mappa con il num. 355, e di un estimo di scudi 12 40. Si apre l'asta per lire 64 20, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 3 21.

Vallerano, 11 marzo 1880.

1372 *Il Collettore*: CESARE BAZZICHELLI.

Provincia di Terra d'Otranto

COMUNE DI CEGLIE MESSAPICO

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica conoscenza che nella segreteria di detto comune, nel giorno venti corrente mese, alle ore 10 antimeriane, dinanzi al sindaco, o a chi per lui, avranno luogo gli incanti in ribasso per lo appalto dei lavori di costruzione del cimitero comunale, a norma del progetto d'arte compilato dall'ingegnere Rubini il ventidue settembre milleottocentosettantotto, nonchè dei deliberati consigliari 25 detto mese, 14 febbraio 1879 e 14 febbraio 1880, dei quali documenti si può prendere visione in detta segreteria in ogni giorno durante le ore di ufficio.

Gli incanti verranno aperti sulla base di lire 47,223 99.

I lavori progettati verranno ultimati nel termine di anni sei, a far epoca dal 15 ottobre 1879; però nel corso di quest'anno verranno compiti tanti lavori, esclusi quelli di ornato, da completare la cifra di lire 16,536 80, comprese le indennità per espropriazione.

Niuno verrà ammesso alla licita se non presenterà un certificato di idoneità di data non anteriore a mesi sei, rilasciato o da un architetto civile o da un ingegnere civile, nonchè un certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del luogo del domicilio dell'aspirante in data recente.

L'asta seguirà colle norme del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e ad estinzione di candela.

Il deposito a farsi dagli aspiranti all'asta per la sicurezza della stessa sarà di lire 1000, oltre a lire 300 per le spese.

Le offerte verranno fatte in ragione decimale, non minori del mezzo per cento.

Le offerte in ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, potranno farsi sino allo spirare delle ore dieci antimeridiane del giorno ventotto corrente mese, essendo stati abbreviati i termini.

Ceglie Messapico, 10 marzo 1880.

Il Sindaco: FRANCESCO ARGENTIERO.

1382 *Il Segretario comunale*: N. CHIRICO.

N. 125.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dei simultanei incanti tenutisi il 5 marzo corrente da questa Direzione generale e dalla R. Prefettura di Como, conformemente all'avviso di asta 13 febbraio u. s., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia da Novara al confine svizzero presso Pino per Sesto Calende, in provincia di Como, compreso fra il rivo Vallegrande ed il rivo Dirinella, della lunghezza di metri 6200, escluse le espropriazioni, le impalcature metalliche per i ponti, la fornitura e posizione in opera dell'armamento e meccanismi, ecc.,

venne deliberato per la presunta somma di lire 1,562,400, dietro l'ottenuto ribasso di lire 25 60 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno delli 18 marzo corrente. — Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più di una fosse presentata, sarà preferta la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 13 marzo 1880.

Per detto Ministero

1281 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 20 marzo 1880, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale addetto per ufficio della Direzione succennata, sita sul Corso di Porta Palio, al civico numero 73, all'appalto seguente:

Costruzione di una caserma a tre piani per l'acquartieramento estivo della 30ª compagnia alpina, con annesso ripostiglio a polveri e muro di cinta, nella località detta S. Margherita presso Bosco Chiesa Nuova, per l'importo di lire 66,000, da eseguirsi nel termine di giorni centoventi.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'officio della Direzione predetta dalle ore 9 alle ore 11 antim., e dalle ore 2 alle ore 4 pom.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato dal direttore del Genio militare locale), il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori da appaltarsi. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di Finanza di Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 7000 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli contenenti riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, l'8 marzo 1880.

Per la Direzione

1394 *Il Segretario*: DURELLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Alessandria (2ª)

AVVISO D'ASTA per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane pel Panificio militare di Alessandria.

Si notifica che nel giorno di sabato 20 del corrente mese di marzo, all'ora una pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, via Verona, n. 20, piano secondo, nanti il signor direttore, ad un esperimento d'asta per lo appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 4500 di frumento nazionale di essenza tenera, diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza aver d'uopo di altra operazione, del raccolto 1879, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso la Direzione suddetta e alle condizioni dei capitolati speciali che con i capitoli generali sono visibili in tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 45 lotti di quintali 100 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una, e non su carta comune con marca da bollo; esprimere chiaramente: che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; il prezzo a cui si intende assumere la provvista, quale prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta; detti partiti dovranno essere firmati e chiusi in buste suggellate, sulle quali si dovrà ripetere la firma e la quantità dei lotti; potranno essere presentati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi alla licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ciascun lotto, in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Non si accettano offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

Si può offerire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Le consegne debbono effettuarsi a spese dei deliberatari nel Panificio militare di Alessandria in tre rate uguali; la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in 10 giorni, con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nei giornali e fogli d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Alessandria, 10 marzo 1880.

Per la Direzione

1402 *Il Sottotenente Commissario*: NANI.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETE IN JESI

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire alla riunione dell'assemblea ordinaria di seconda chiamata che avrà luogo il 29 corrente, all'un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, e cioè in Bologna, via Pignatari, n. 1.

Ordine del giorno:

1. Riferimento del Consiglio d'amministrazione; presentazione del bilancio per l'esercizio 1879.
2. Rapporto dei signori revisori ed approvazione del bilancio stesso.
3. Nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione.
4. Nomina di due revisori pel bilancio 1880.

Bologna, 11 marzo 1880.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza — L'azionista che vorrà intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata presso la Società stessa, o presso la Cassa di Risparmio in Jesi, non più tardi del giorno 28 mese corrente, riportandone analoga ricevuta. Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 15 e 16 del nuovo statuto corrispondenti agli articoli 21 e 22 dell'antico. 1405

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Brescia (4ª)

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 22 marzo corr., ad un'ora pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via S. Francesco, n. 1885, piano 1°, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di

Quintali 3000 di frumento nostrale

diviso in 30 lotti di 100 quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari in Brescia in tre rate eguali, cioè la consegna della prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci da quello successivo alla data in cui il deliberatario avrà ricevuta la partecipazione dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Il grano da provvedersi dovrà essere di qualità nostrale, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, alle condizioni dei capitoli speciali (edizione dicembre 1879), diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza aver d'uopo di altra operazione.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti dovranno essere redatti in carta filigranata col bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte in via telegrafica.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 200 per ogni lotto, quale deposito sarà pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il deposito non potrà essere effettuato che nella Tesoreria di Brescia, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra si è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

I fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadono alle ore 2 pomeridiane del giorno 27 del mese corrente (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Brescia, li 10 marzo 1880.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: BORDA.

1370

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento pei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, nel giorno di lunedì 22 corrente mese di marzo, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, num. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di

Frumento da introdursi nel Mulino erariale delle Sussistenze militari in Aldifreda presso Caserta.

Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
12000	120	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in 3 rate eguali, e cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; e la 3ª parimenti in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nostrale, di essenza tenera, di buona qualità, perfettamente sano, scevro di qualsiasi materia eterogenea, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, diligentemente crivellato e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza aver d'uopo di altra operazione ed essere conforme in tutto al campione stabilito e visibile presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato militare in Caserta.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali (edizione dicembre 1879) sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dall'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti sopra carta da bollo da L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 11 marzo 1880.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CLEMENTI.

1369

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.